

Monteleone di Spoleto - 30 anni di note ... W la Banda

di Patrizia Penazzi (26/08/2007)



Concerto di ferragosto - Banda Carlo Innocenzi

Anche se è mattina presto, il sole di agosto non perdona, e con esso il caldo.

Una squadra di operai, con gesti composti ed in perfetta sintonia, incastrano con celerità tasselli di un insolito "lego" fatto di tubi e legno.

Chi passa a quest'ora per Corso V. Emanuele, è ancora troppo assonnato per accorgersi della novità. Solo dopo il caffè, sorvegliato in uno dei due bar, l'attenzione sembra destarsi.

"Che ci fa quel coso?", si cominciano a chiedere.

Poichè le brochure dell'"Estate Insieme", con date ed orari degli eventi in programma, sono diventate introvabili, da qui il sospetto che in paese si aggiri un "cleptomane", la domanda rimbalza di bocca in bocca fino a quando non si ha la fortuna d'incappare nel ben informato, ovvero in colui che essendo riuscito a memorizzare il calendario degli appuntamenti, è in grado di rispondere con esattezza a qualsiasi quesito.

Nel frattempo, il lavoro è terminato. Da quel che appare, risulta chiaro che in Piazza Margherita è stato montato un palco. Alcuni acuti osservatori, hanno qualcosa da ridire e ciò scatena la reazione indispettita di uno degli operai montatori che si aggira nei paraggi.

Del battibecco in corso e del momento di distrazione generale, approfittano un gruppetto di bambini, mattinieri ma ben svegli che, adocchiato questo nuovo spazio di gioco, non si fanno sfuggire l'occasione per scorrazzare da un lato all'altro lanciando di tanto in tanto urletti divertiti, incuranti dei blandi inviti a scendere che qualche mamma rivolge loro.

Poco più in là, una decina di volontari ansimanti e sudati, portano un considerevole numero di sedie che posizionano in file ordinate.

L'inizio dello spettacolo, perché di spettacolo si tratta, è previsto per il pomeriggio alle 18.00.

Già un'ora prima, a causa del numero esiguo di posti a sedere, la gente si accalca per accaparrarsi una sedia al di là delle due file contrassegnate dalla consueta scritta: "Riservato".

Davanti al palco ancora vuoto, c'è chi inganna l'attesa conversando amabilmente con il vicino. Calcio, tasse, vicenda Biga, tariffe dell'acqua esorbitanti, sono gli argomenti più gettonati insieme all'irrinunciabile serie di pettegolezzi che, per fortuna dei malcapitati presi di mira, sono interrotti dal trillo insistente dell'immane telefonino.

Alle ore 18.00, puntuali come un orologio svizzero, una trentina di "giubbe rosse", che con la mitica polizia a cavallo canadese non hanno niente a che vedere, armate di grancassa, tromboni, trombe, flauti, clarini, bassi, flicorni, bombardini, sassofoni, piatti e quant'altro, si posizionano con tanta emozione tra un leggio e l'altro, pronte ad essere ritmicamente indirizzate dalla bacchetta "magica" del giovane direttore e maestro.

Vagando con lo sguardo, ci si accorge che non ci sono più posti a sedere ed anche chi è in piedi comincia a sentirsi troppo stretto nel proprio spazio.

La piazza è gremita, così come lo è il Corso.

Per tradizione, nei giorni antecedenti al ferragosto, la Banda di Monteleone di Spoleto, a cui appartengono le "giubbe rosse", omaggia la popolazione con le sue note. Quest'anno, però, con il concerto si festeggia una data particolare, ed il cartello posto in bella mostra con la scritta 1977 – 2007 ce lo svela.

Il 2007, è l'anno in cui ricorre il 30° anniversario del rifondato Corpo Bandistico, evento che da quel che si vede, merita più che mai l'attenzione e la partecipazione di tutta la comunità.

Del resto è sufficiente fare qualche domanda in giro, per scoprire che è esiguo il numero di monteleonesi che nell'arco della loro vita non hanno fatto parte di questo corpo musicale.

I musicanti, sono pronti. Il direttore e maestro Vittorio Altavilla, attraverso impercettibili movimenti delle mani e del viso, dà il via all'esecuzione del primo brano. Il brusio si trasforma in religioso silenzio, spezzato di tanto in tanto da applausi scroscianti e calorosi.

Nei posti riservati in prima fila, siedono tra gli altri, le figlie del celebre maestro e compositore Carlo Innocenzi (autore di moltissime colonne sonore per film e di canzoni quali "Addio sogni di gloria", "Mille lire al mese" ed "Un saluto al mio paese" dedicato a Monteleone che gli ha dato i natali), di cui la Banda porta il nome, ed i figli del compianto maestro Paride Magrelli che dal 1977 al 1990, ha insegnato e diretto giovani e meno giovani con tanta passione ed entusiasmo.

La *Marcia Religiosa* che ha aperto il programma si è conclusa. Il ghiaccio è rotto, ora è la volta di *Omaggio a Monteleone*, *Militar Escort*, *Un po' d'America*, *Samorin*, *A whiter shade of pale*, *Sinfonia per un addio* e *La vita è bella*. Intorno alle 19.15 il concerto è all'epilogo.

Dopo il bis richiesto a gran voce, si passa alla cerimonia di consegna delle targhe a chi, nel corso degli anni, per svariati motivi ha avuto un ruolo di spicco nel gruppo. Poi, è la volta delle pergamene a tutti gli ex bandisti.

A premiare è il presidente Angelo Vannicelli. Ringraziati e presentati al pubblico il direttore e maestro ed i trenta musicisti, informa che in una sala del complesso monumentale di San Francesco è possibile ripercorrere la storia del gruppo attraverso una piccola mostra gratuita. Finite le foto di rito, la curiosità spinge un po' tutti ad andarla a visitare.

Il locale, anticamente obitorio, è piccolo ed allestito gradevolmente. In mostra, ci sono vecchi strumenti musicali con relative etichette esplicative, spartiti ingialliti dal tempo, fotografie tra le quali primeggiano quelle dell'incontro con Papa Giovanni Paolo II, vecchie locandine di films le cui colonne sonore sono state scritte dal maestro Carlo Innocenzi, la viola a lui appartenuta, targhe commemorative, premi ottenuti

In un'atmosfera del genere, è impossibile non lasciarsi andare ai ricordi, soprattutto quando alcune foto mostrano volti di persone che non ci sono più o momenti belli trascorsi "quel giorno che....."

La ricerca storica, raccolta in una pubblicazione curata dal prof. Egildo Spada, ci racconta che la Banda Musicale di Monteleone di Spoleto risale agli anni 1866/67 e che agli inizi si chiamava **Concerto Cittadino o Municipale**.

A causa delle contrapposizioni tra il capoluogo e le frazioni, dei rancori accumulati, delle gelosie e rivalse e nonostante i tentativi dell'allora sindaco Francesco Rotondi di salvarla dalla soppressione, nel gennaio del 1895 fu sciolta.

Dopo di allora e fino al 1927, secondo detta ricerca non risulterebbero altre notizie anche se una foto del 1913 mostra la presenza della Banda durante i festeggiamenti in onore di Pietro Piermarini figlio di questa terra, decorato con la medaglia d'argento al valor militare nella guerra di Libia.

La ricostituzione documentata del Concerto Cittadino è del 1927, come si legge in un atto di delibera del Consiglio Comunale. Purtroppo, il periodo storico legato alla seconda guerra mondiale ed agli eventi che ne derivarono (partenza dei giovani, lutti, difficoltà di sopravvivenza in genere..), provocarono un nuovo scioglimento. Nulla più si mosse, sembrerebbe, fino al 1946 quando alcuni volenterosi fecero un tentativo, morto sul nascere, di ricostituirla. Ma il 6 dicembre 1977, ventiquattro *"giovani e forti"* decisi a recuperare il passato musicale di questo popolo, si costituirono in assemblea e le ridiedero vita attribuendole il nome di: **"Corpo Bandistico Carlo Innocenzi"**.

Oggi, a trent'anni di distanza, lasciamo che siano le loro esecuzioni ad accarezzarci l'anima intrattenendoci e rallegrandoci.

Ai ventiquattro *"giovani e forti"* del 1977, che hanno dato a tutti i monteleonesi un motivo in più per rimanere attaccati al proprio territorio ed a conservarne la memoria musicale, consentitemi di dire: "Bravissimi, ce l'avete fatta!".